

518. Conversazione telefonica al tempo del Covid: Sul rapporto di fiducia e il riorientamento alla realtà

Testo inviato da A.A., caregiver/operatrice per il Corso di formazione sull'Approccio Capacitante con i familiari-caregiver, anno 2021.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del tutore o del familiare di riferimento. La trascrizione e la traduzione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura. Commento di *Pietro Vigorelli*.

Il conversante

Lisa (nome di fantasia) ha 79 anni. Nel luglio 2018 le è stata posta diagnosi di decadimento cognitivo a progressione lenta. Vive a casa propria, assistita da una caregiver e dal servizio sociale del comune di residenza. Riesce ancora a mantenere la sua autonomia per quanto possibile, esce molto fuori casa e frequenta la chiesa. Francesca, la sua unica figlia, vive in un altro paese e si sentono al telefono più volte al giorno.

Lisa ha importanti difficoltà di memoria episodica, ma mantiene buona capacità di conversazione, anche se lenta e con molte pause di riflessione.

Punteggio MMSE: 24/30.

La conversazione è avvenuta telefonicamente in una delle tante telefonate quotidiane. La durata media di ogni conversazione è di 30-40 minuti per dare la possibilità a Lisa di esprimersi liberamente.

La conversazione trascritta qui sotto è durata circa 10 minuti.

Il testo: *Meno male che posso contare sulla tua memoria*

1. FRANCESCA: mamma... ciao!

2. LISA: pronto... buongiorno... ma tu dove sei?

3. FRANCESCA: sono al lavoro, mamma. Sono in pausa pranzo e sto andando a mangiare, mentre ti chiamo.

4. LISA: e come è la situazione lì da voi con... quella cosa... non mi viene in mente! Cavolo... come si chiama... ieri è morta una signora del nostro condominio! Ha un nome strano... quella cosa che viene dall'Italia. Ma oggi cosa mi succede... non so parlare.

5. FRANCESCA: (*aspetta che la mamma trovi le parole, poi riprende*) Tranquilla mamma, ho capito di cosa parli, del virus, corretto?

6. LISA: sì... giusto! Non mi veniva il nome... per forza... è una cosa nuova di ieri.

7. FRANCESCA: hai ragione mamma, anche noi siamo tutti con le mascherine in quarantena ed è il motivo per cui non vengo a trovarti da così tanto tempo.

8. LISA: ma questo io lo so... non preoccuparti! È Ivan che parla male di te... mica io...

9. FRANCESCA: Ivan? intendi... il nonno?

10. LISA: sì... è venuto a stare con me... ma adesso non c'è... secondo me è andato a lavorare. Sai, qui hanno tanto bisogno di uno come lui! Solo che io non so cosa cucinare... ho lasciato qualcosa di pronto per lui... ma sai... lui non è onesto con me, perché nasconde il pane nella sua stanza... mi fa molto arrabbiare... perché è venuto? Non poteva starsene a casa sua? Maria dice però che lui non esiste... me lo sono sognata... non capisco! (*la voce diventa molto agitata*)

11. FRANCESCA: Mamma, cerchiamo di capire chi è chi... La nonna secondo te dove è?
12. LISA: ...è morta tanto tempo fa! Ecco perché è venuto da me... non ha più nessuno a casa sua... noi siamo tutti via da casa. Allora... sta un po' da me, un po' da miei fratelli... forse.
13. FRANCESCA: ... forse... ma ti ricordi dove si trova la tomba della nonna?
14. LISA: ... certo! Sono andata a trovarla l'altro giorno! Ci sono andata con Maria... al cimitero è tutto in ordine! Ho portato dei fiori freschi... credo...
15. FRANCESCA: ... mi fa piacere, mamma! Che brava la Maria ad accompagnarti lì...
16. LISA: infatti... è proprio una brava donna! Sai... io non la faccio fare niente in casa... perché io sono sana e forte... non ho mica bisogno che mi lavi pavimenti o spolveri... sai... lei va ad aiutare le vecchiette tutti i giorni... quelle che non sanno mangiare da sole... io... invece sono giovane e non ho bisogno... quando serve faccio tutto in casa... da sola.
17. FRANCESCA: giusto, mamma! Infatti Maria ti aiuta solo con pochissime cose... ti fa la spesa e ti accompagna per andare al cimitero oppure in chiesa! È proprio brava...
18. LISA: sì sì... sono fortunata! Infatti l'altro giorno mi aveva portato a trovare la tomba di miei genitori... e poi in chiesa a mettere i ceri.
19. FRANCESCA: e dimmi, mamma, vicino alla tomba della nonna cosa hai visto?
20. LISA: ... la tomba del nonno Ivan... forse...
21. FRANCESCA: Brava... proprio così! Quindi... come fa Ivan a vivere a casa tua adesso e darti fastidio?
22. LISA: ... perché lui è furbo... è sempre stato furbo e astuto... si era nascosto, ma adesso è uscito allo scoperto... io lo so! È così!
23. FRANCESCA: ok, mamma, ma non ti fa piacere questa cosa... vero?
24. LISA: ... no... per nulla! Io sono abituata a vivere da sola... non voglio nessuno dentro... e poi non ho abbastanza soldi per comprare il cibo anche per lui... La mia pensione mi basta appena per fare la spesa solo per me... ed io mangio poco, lui invece è un uomo che è abituato a mangiare tanta carne e tante zuppe... come faccio a preparare tutto questo per lui?... io non mangio quasi mai la carne (*sta quasi per piangere*)
25. FRANCESCA: mamma, stai tranquilla per favore... sono qui per aiutarti! Proviamo a ragionare... non piangere!
26. LISA: (*piange*)... e come?
27. FRANCESCA: mamma, in casa ci sono gli abiti e altre cose di Ivan... scarpe da lavoro, giubbini?
28. LISA: no... ci sono solo le mie robe...la casa è tutta pulita ed in ordine! Che meraviglia... sono a casa mia...
29. FRANCESCA: ottimo... vedi, che forse aveva ragione Maria... che Ivan era solo un sogno?
30. LISA: ... non lo so... ti dico che è furbo... ha fatto finta... e adesso è ancora in giro...
31. FRANCESCA: ok. Proviamo ancora... dimmi quando sei nata, mamma.
32. LISA: ... Io sono Lisa, classe 1942, abito in via Carlo Marx.
33. FRANCESCA: quindi quest'anno compi 79 anni...
34. LISA: ... veramente? Come sono vecchia...
35. FRANCESCA: non sei vecchia... sei la mia mamma bella e forte!
36. LISA: ... grazie tesoro!
37. FRANCESCA: quindi... mamma, se tu hai gli anni che hai... Ivan, secondo la logica deve averne 105 anni... sei la sua secondogenita!
39. LISA: ...105? Ma nessuno vive così a lungo... almeno credo...
39. FRANCESCA: ... giusto... ecco che cominciamo finalmente a ragionare con la logica! Quindi... secondo te può Ivan andare a lavorare?
40. LISA: ... no... non credo!
41. FRANCESCA: ok, brava... quindi... prova a pensare...
42. LISA: ... dici che me la sono sognata?
43. FRANCESCA: ... forse sì, mamma.
44. LISA: ... quindi... non devo aspettarlo... non devo cucinare per lui e andare a fare la spesa?

45. FRANCESCA: ... esattamente... ti fa piacere?
46. LISA: ... ma grazie...come sono felice che mi hai fatto ragionare! Mi hai tolto un grossissimo peso... adesso sono tranquilla. Questi sogni così realistici... li ho spesso... e dopo penso tutto il giorno che sia vero... che butta cosa! Meno male che posso contare sulla tua memoria...
47. FRANCESCA: non fa niente, mamma! Devi solo stare tranquilla... ci sono io a ricordare le cose per te... Adesso però sarebbe meglio che andassi a fare una passeggiata fuori... il tempo oggi è buono?
48. LISA: sì... c'è la neve e il sole. Giusto come piace a me.
49. FRANCESCA: allora vedi... perfetto! Mi raccomando, copriti bene, mettiti i guanti e copriti la bocca con la sciarpa quando parli con le persone... almeno...
50. LISA: ... ma no... io non do fastidio a nessuno... sono una vecchietta... perché dovrei...
51. FRANCESCA: mamma, dai , fai la brava... abbiamo appena parlato di virus.
52. LISA: ma io faccio la brava... faccio quello che voglio...
53. FRANCESCA: hai ragione... cosa vuoi che ti dica. Allora buona passeggiata.
54. LISA: grazie.
55. FRANCESCA: appena torni, ti chiamo per ricordarti di lavare bene le mani.
56. LISA: ... ma io non do la mano a nessuno... quindi non serve.
57. FRANCESCA: ok, mamma, ma tocchi le maniglie delle porte e il passamano delle scale...
58. LISA: ... è vero... allora chiamami... e vediamo... forse...
59. FRANCESCA: ok, a dopo allora, ciao mamma.

Commento a cura di *Pietro Vigorelli*

Lisa è una donna smemorata e disorientata, parzialmente consapevole dei propri disturbi. Nel testo trascritto sopra si può osservare come un tentativo di riorientamento alla realtà abbia avuto successo.

Deficit di memoria

I deficit di memoria e di linguaggio di Lisa emergono fin dall'inizio della conversazione:

- 4.LISA: (...) non mi viene in mente! Cavolo... come si chiama... (...) a oggi cosa mi succede... non so parlare.
- 6.LISA: Non mi veniva il nome...

Disorientamento

Subito dopo si rende evidente il suo disorientamento, quando parla del padre come se fosse vivo:

- 8.LISA: è Ivan che parla male di te...
- 10.LISA: sì... è venuto a stare con me... ma adesso non c'è... secondo me è andato a lavorare.

Consapevolezza

Lisa è parzialmente consapevole dei propri deficit, come emerge dal dubitare di se stessa:

- 10.LISA: (...) Maria dice però che lui non esiste... me lo sono sognata... non capisco! (*la voce diventa molto agitata*)

Che fare?

Normalmente consiglio di accompagnare l'interlocutore nel suo mondo possibile, un mondo in cui il papà Ivan, che avrebbe 105 anni, va ancora a lavorare e va dalla figlia per pranzo.

In questo caso, invece, la figlia Francesca coglie il dubbio della madre, la sua parziale consapevolezza dei deficit causati dalla malattia dementigena, e cerca di riorientarla alla realtà.

Dal turno 11 (*Mamma, cerchiamo di capire chi è chi...*) Francesca cerca di far ragionare la mamma per farla arrivare alla conclusione che il papà è morto. Il più delle volte questo

tentativo fallisce, il paziente ribadisce con forza il suo punto di vista e si arrabbia fino a diventare aggressivo e interrompere la conversazione.

Il risultato

In questo caso, invece, il tentativo di riorientamento dà buoni risultati:

- 46. LISA: ... ma grazie... come sono felice che mi hai fatto ragionare! Mi hai tolto un grossissimo peso... adesso sono tranquilla. Questi sogni così realistici... li ho spesso... e dopo penso tutto il giorno che sia vero... che butta cosa! (...)

Come è stato possibile?

La chiave del successo dell'intervento di riorientamento operato dalla figlia si trova nel rapporto di fiducia che è riuscita a costruire nel tempo:

- 46. LISA: (...) Meno male che posso contare sulla tua memoria...

La mamma sa di essere smemorata, sa che può succederle di scambiare per realtà dei sogni realistici, ma sa anche che può fidarsi della figlia e della sua memoria.

È da notare che il rapporto di fiducia non è per nulla scontato, è il risultato di un percorso consapevole in cui la figlia ha scelto di prendere sempre la mamma sul serio e di parlarle con franchezza, senza mentire, neanche a fin di bene.